



L'accordo siglato in Emilia-Romagna tra tutti i soggetti firmatari il Patto per il Lavoro, con lo scopo di garantire la cassa integrazione in deroga necessaria a far fronte all'emergenza causata dal COVID-19, è di fatto un passo in avanti per coprire e contrastare un'eventuale crisi occupazionale sul territorio regionale.

Ciò nonostante, le Segreterie di FLAI-CGIL/FAI-CISL/UILA-UIL Ferrara, verificato che tra le categorie interessate dal provvedimento rientrano anche i lavoratori agricoli avventizi, sulla base di quanto già previsto in termini di ammortizzatori sociali nella fase post terremoto, sottolineano che nella pratica, a contrasto di prolungati eventi calamitosi come potrebbe essere il "coronavirus", lo strumento efficace a contrastare tali situazioni, potrebbe essere identificato nel blocco degli elenchi anagrafici pubblicati annualmente dall'Inps.

Questo meccanismo, che consentirebbe ai braccianti agricoli di vedersi riconosciute le giornate lavorate figurative in relazione al lavoro svolto l'anno precedente, è stato modificato dalla Legge 247/07 rendendo però tale procedura quasi del tutto inutilizzabile a causa del complicato percorso burocratico.

Consapevoli, che eventuali modifiche normative a tale istituto sono in capo al Governo e non alle Regioni, FLAI/FAI/UILA Ferrara, chiedono di valutare la possibilità di mettere in campo il prima possibile tutte le sinergie possibili per ottenere concreti interventi a copertura dei lavoratori stagionali del settore primario.

L'attività agricola ferrarese aveva già subito nel 2019 le problematiche legate ad ondate estreme di maltempo e ai danni provocati dalla cimice asiatica, mettendo a rischio l'attività di migliaia di lavoratori stagionali.

Ad integrazione di quanto sopra riportato, con l'emergenza coronavirus si rischia di aggiungere un'ulteriore problematica al comparto agricolo provinciale, causata dal rientro nei loro Paesi d'origine, in modo particolare la Romania, di centinaia di braccianti per effetto delle misure cautelative e sanitarie adottate in questo periodo.

Lavoratori che da anni erano impiegati nella raccolta e trasformazione dei prodotti agricoli di eccellenza, ormai integrati nel tessuto socio-economico provinciale, la cui eventuale assenza potrebbe provocare un'ulteriore impatto negativo all'interno del mercato del lavoro agricolo territoriale.

Respingiamo con forza le dichiarazioni di chi in queste ore invoca il ritorno e l'utilizzo ai voucher, chiedendo al contrario, un forte e serio impegno di tutti i soggetti interessati.

FLAI-CGIL/FAI-CISL/UILA-UIL Ferrara sono convinte che per fronte a queste emergenze, le lavoratrici e i lavoratori agricoli meritino interventi strutturali e non dichiarazioni a "spot".

Per FLAI-CGIL/FAI-CISL/UILA-UIL Ferrara

Pistone Cristiano/FabbianiPaolo/Cavallini Mirko